IL COLLOCAMENTO IN PROVINCIA DI MANTOVA

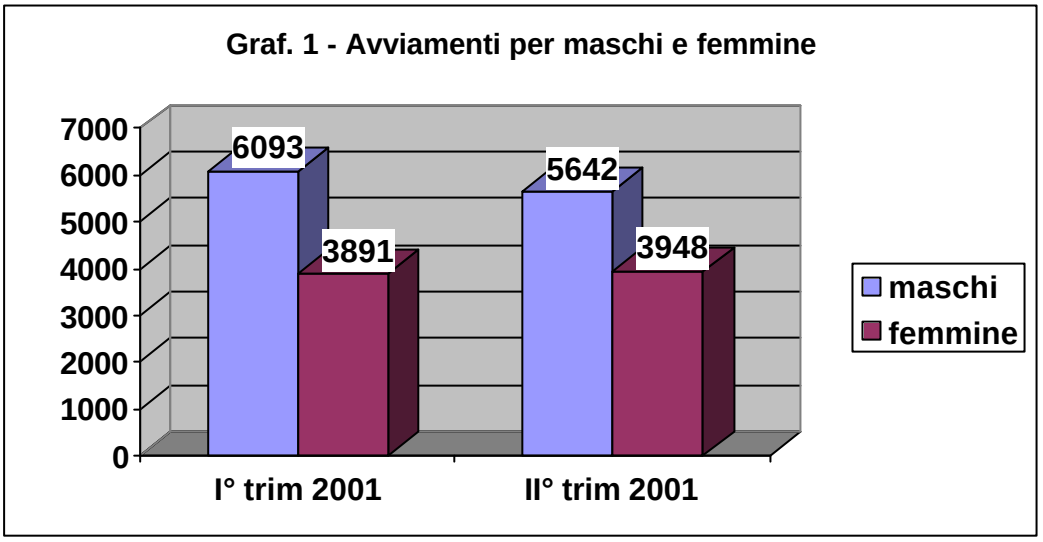
II° Trimestre 2001
(dati aggiornati al I° semestre 2001)

Luglio 2001

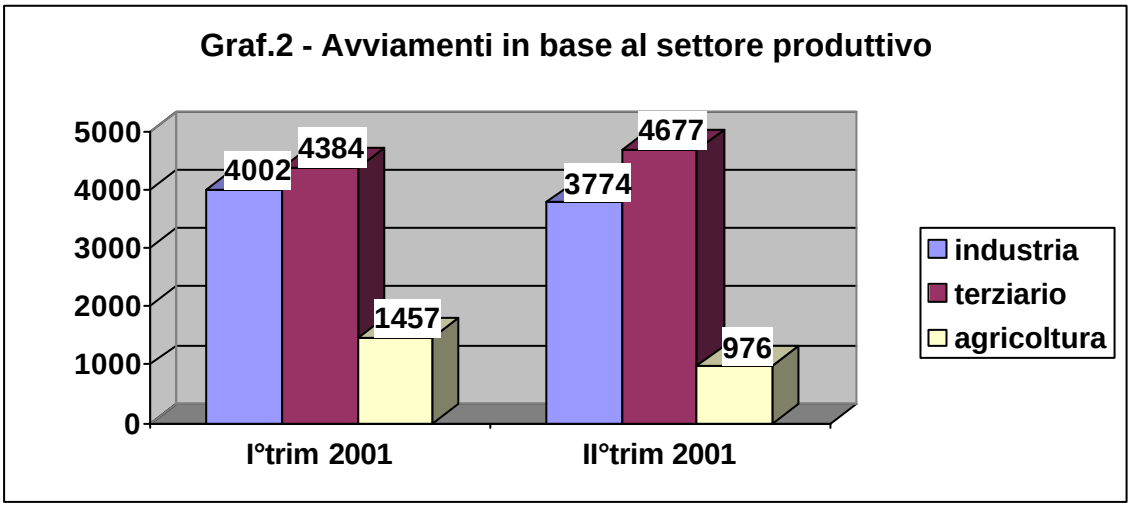
IL COLLOCAMENTO

Gli avviamenti al lavoro.

Con il secondo trimestre del 2001 il numero complessivo degli avviamenti presenta una lieve diminuzione rispetto al precedente trimestre; si tratta di un calo che pesa esclusivamente sui lavoratori maschi, mentre per le femmine si è verificato un leggero aumento. La perdita complessiva è comunque lieve (**-3.9%**) e inoltre bisogna considerare che rispetto al II trimestre



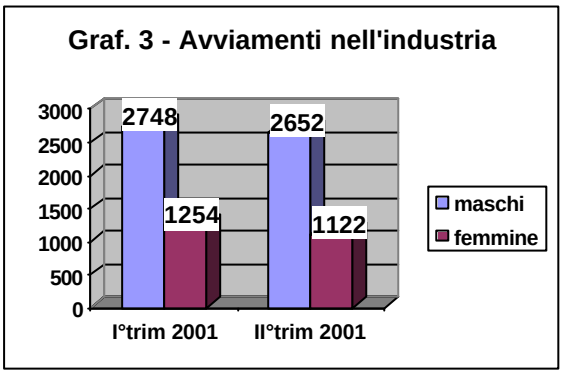
del 2000 siamo ancora in una fase crescente: gli avviamenti del II trimestre 2000 sono stati **9590** e quindi rispetto al periodo omogeneo del 2001 c'è stata una crescita globale del **13%**. Da notare che rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso sono aumentati anche gli avviamenti dei maschi (**+15.5%**). Pertanto la tendenza complessiva di questi avviamenti è da considerare positiva.
Nel dettaglio (graf.2) relativo ai settori produttivi, rileviamo come dato più evidente l'aumento

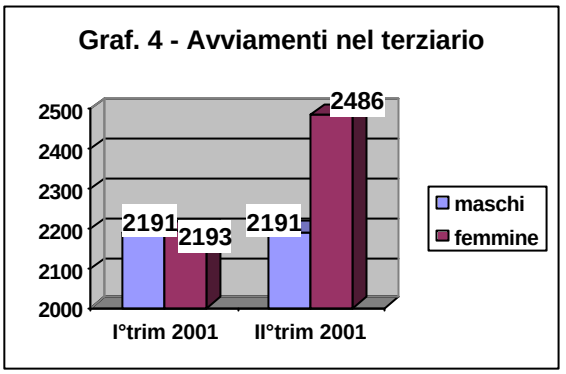


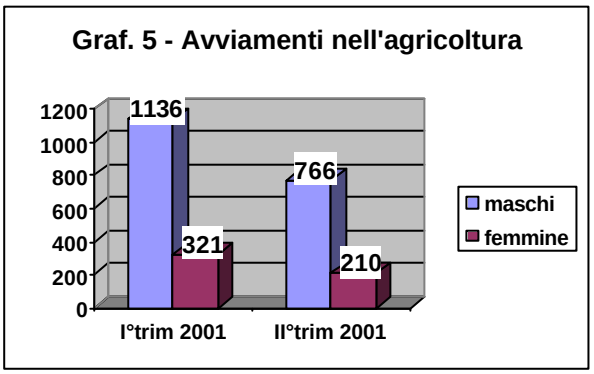
importante degli avviamenti del terziario: fra i primi due trimestri di quest'anno c'è stato un incremento quasi del **7%** mentre risultano in calo sia il settore industriale (**-5.7%**) sia il settore

agricolo (**-33.0%**). Naturalmente, anche per questi dati, un quadro più preciso possiamo farlo considerando anche il periodo omogeneo (II° trimestre) del 2000. In questo modo rileviamo un lieve aumento nel settore industriale (gli avviamenti erano **3646** ed ora sono **3774**), mentre l'agricoltura segna sempre una riduzione: da **1038** avviamenti agli attuali **976**. Risulta invece forte la crescita nel terziario: dai **3532** avviamenti del 2000 ai **4677** del 2001 (**+32%**). Possiamo quindi dire che la tendenza 'storica' rivela una sostanziale tenuta del settore industriali, un calo nell'agricoltura ed un picco positivo del terziario.

Nei tre grafici seguenti (3,4 e 5) sono riportati gli avviamenti per maschi e femmine nei tre settori principali; nell'industria in cui la base occupazione è prevalentemente maschile, vediamo che la riduzione degli avviamenti riguarda soprattutto le lavoratrici (**-10%**) e meno gli uomini (**-3.5%**).

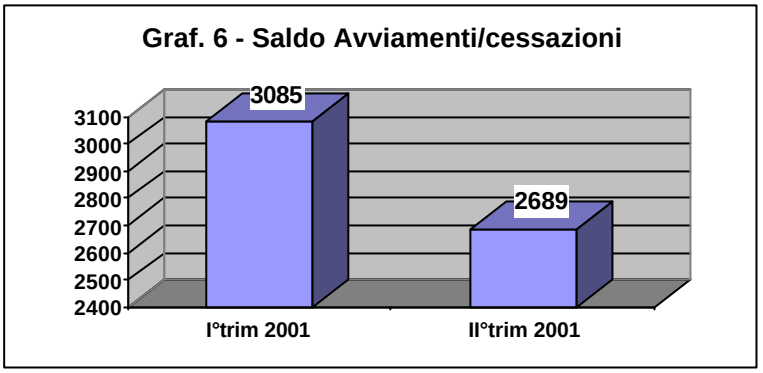






Nel terziario hanno avuto un forte incremento gli avviamenti delle lavoratrici (**+13.3%**), in agricoltura, invece, il calo ha colpito in modo abbastanza uniforme sia gli uomini che le donne.

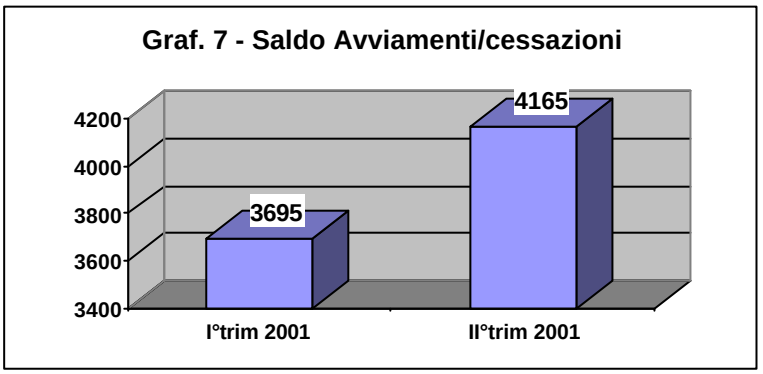
L'andamento del saldo avviamenti-cessazioni (Graf.6) nei primi due trimestri del 2001 è positivo nonostante una significativa diminuzione; confrontando comunque il dato del secondo trimestre con quello dello stesso periodo del 2000, in cui il saldo positivo era di **2695**, possiamo in sostanza valutare l'esistenza di un andamento costante nel tempo.



Il saldo è positivo per tutti i settori e, come è lecito aspettarsi, soprattutto nel terziario: **+ 183** in agricoltura, **+ 510** nell'industria e **+ 1.376** nel terziario.

Tasso di precarietà

Gli avviamenti senza cancellazione (part-time inferiore alle 20 ore settimanali o tempo determinato non superiore a 4 mesi all'anno), sono aumentati in misura abbastanza consistente (**+ 12.7%**).

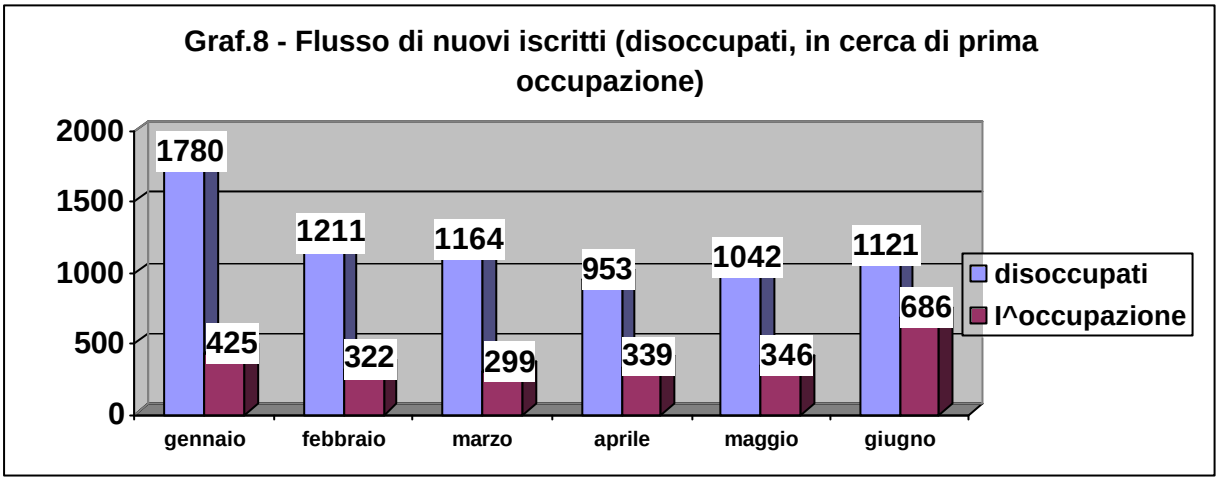
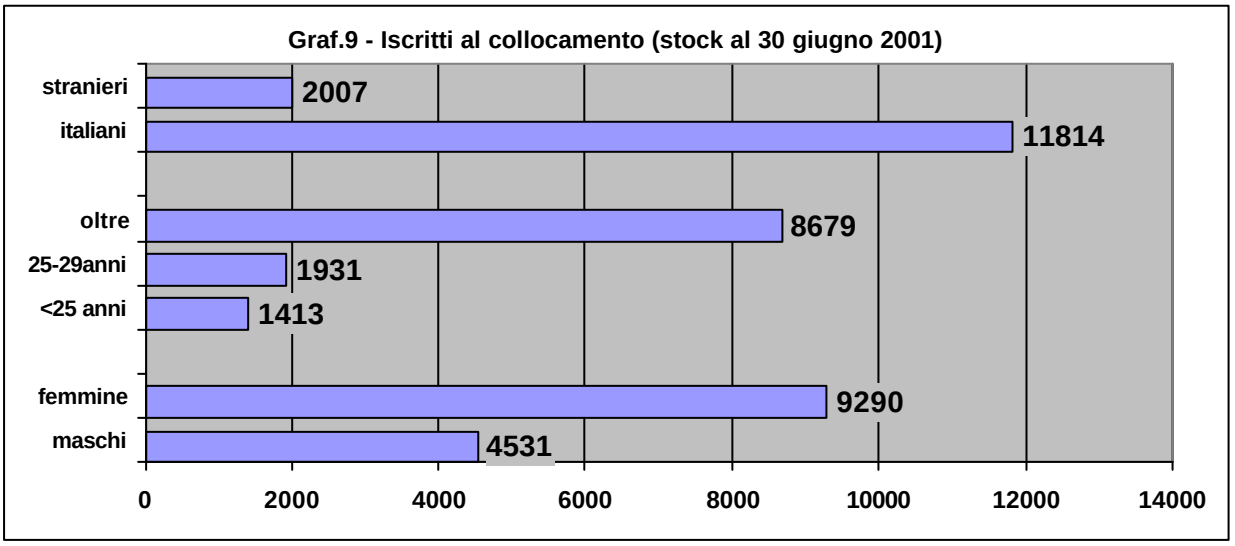


Il tasso di precarietà che ne consegue (avviamenti senza cancellazione/totale avviamenti) segna di conseguenza un marcato incremento e ora raggiunge il valore del **43.4%**. Questo tasso per i maschi è del **36.7%** (era 30.6% nel I° trimestre) e per le femmine è salito al **53%** (era 46.0%).

Il flusso complessivo in entrata ed uscita dal sistema economico è quindi positivo anche se è chiaro il forte utilizzo di prestazioni lavorative di tipo precario: questa è una tendenza che rientra nel più vasto fenomeno della flessibilità del lavoro.

GLI ISCRITTI

Al 30 giugno 2001 risultano iscritti al collocamento **13.821** persone, di cui **4.531** maschi e **9.290** femmine.



Con i dati del II° trimestre vediamo che l'andamento decrescente del flusso di nuovi disoccupati iscritti al collocamento subisce un deciso rallentamento e, osservando i valori di maggio e giugno, anche una certa tendenza all'aumento. Simile è il flusso di coloro che si iscrivono e che sono in cerca di prima occupazione; da notare che il rapporto tra questi due tipi di iscritti al collocamento, tra gennaio e giugno, è cambiato notevolmente: vediamo, infatti, che coloro che sono in cerca di prima occupazione sono molto aumentati, riducendo drasticamente lo scarto con quanti hanno già avuto esperienze di lavoro. In generale coloro che sono alla ricerca della prima occupazione si affacciano al mercato del lavoro evidentemente con l'aspettativa di trovare un lavoro; la crescita di questa componente (pur tenendo conto dei limiti che hanno i dati del collocamento) in parte può essere originata da un tendenza demografica, ma in parte è anche riconducibile ad un clima di fiducia generale verso il sistema economico: in sostanza cresce la convinzione che ci siano maggiori probabilità di trovare un lavoro.